

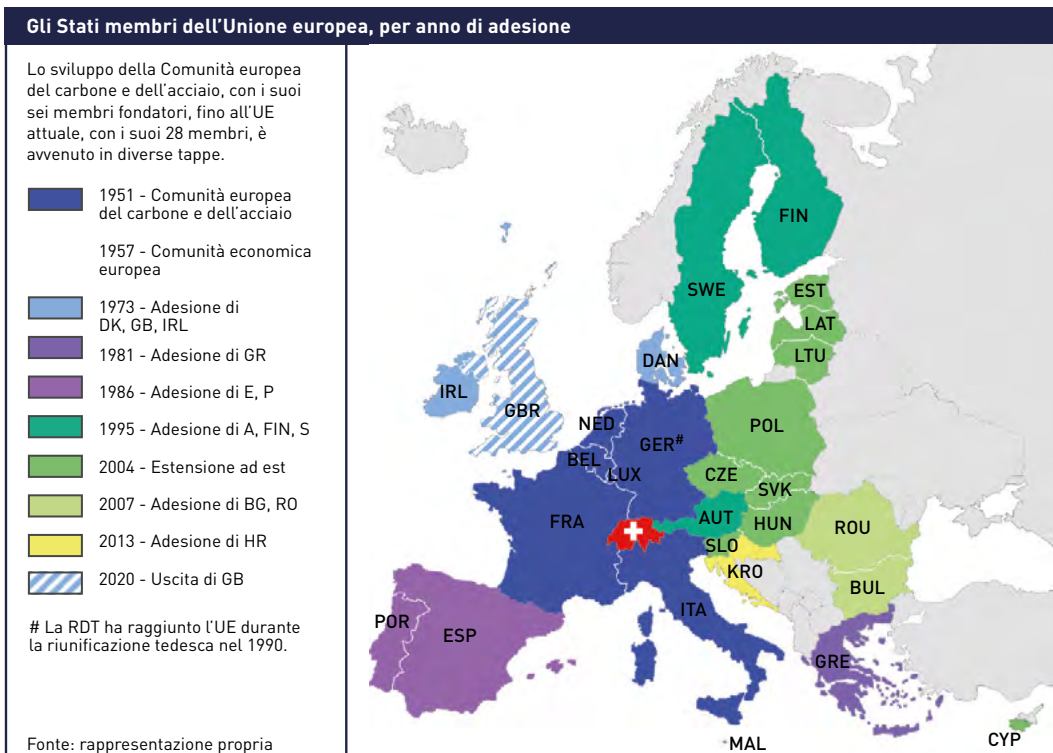
SCHEDA INFORMATIVA: FUTURO DELL'UE

L'Unione europea quale fondamento di una pace durevole nel continente

Nel 1945, dopo due guerre terribili, l'Europa era malridotta. Le fondamenta dell'Unione europea (UE) sono state poste su una terra bruciata – per garantire una pace durevole e la prosperità. Oggi l'UE è un'organizzazione unica al mondo con un campo d'azione molto vasto. Dopo la sua creazione non si sono più avuti conflitti militari all'interno delle sue frontiere.

L'Europa, il «Vecchio Continente», non ha conosciuto una fase di pace più lunga nel corso degli ultimi due millenni. Le guerre d'espansione dell'Impero romano, i conflitti durante il periodo delle invasioni barbariche, le incursioni dei Saraceni, dei Vichinghi e degli Ungari, la guerra dei Cento anni tra l'Inghilterra e la Francia, la guerra dei Trent'anni, le guerre napoleoniche, le due Guerre mondiali – non un secolo senza conflitti importanti, fonte di infinite sofferenze. Dopo gli orrori della Seconda Guerra mondiale, gli uomini e le donne in Europa aspiravano ad una sola cosa: mai più guerre.

Varie personalità importanti di diversi Paesi, tra cui Konrad Adenauer e Winston Churchill, condividevano la visione di un'Europa unita, pacifica ed economicamente forte. Robert Schumann, ministro francese degli Affari esteri, trovò dunque degli alleati quando propose di creare un mercato comune nel settore del carbone e dell'acciaio. L'obiettivo era di rendere impossibile una guerra, in particolare tra le due potenze storiche come la Francia e la Germania. Dal momento che queste due nazioni avrebbero potuto beneficiare economicamente una dall'altra, non avrebbero più avuto interesse a danneggiarsi. Nel 1951, il Belgio, la Germania, la Francia, l'Italia, il Lussemburgo e l'Olanda formarono la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA).





Nel 1957, questi sei Paesi hanno aggiunto una seconda pietra all'edificio dell'unificazione europea sottoscrivendo il trattato di Roma. Quest'ultimo ha istituito la Comunità economica europea (CEE), incaricata di promuovere una politica economica comune. Gli Stati membri hanno costantemente sviluppato e adattato le istituzioni comuni ai bisogni attuali. Un passo decisivo è stato compiuto nel 1992 con il trattato di Maastricht, che ha posto le basi dell'Unione europea e prevede una collaborazione più stretta nonché un'integrazione politica. Questo trattato ha in particolare introdotto la cittadinanza europea, delle politiche estere e di sicurezza comuni e delle norme minime in materia di politica sociale. Esso ha inoltre posto le basi per l'introduzione di una moneta comune.

Il trattato Maastricht nel 1992 costituisce una tappa decisiva dell'unificazione europea: esso ha posto le basi dell'Unione europea

L'UE ha conosciuto una crescita molto rapida dopo i cambiamenti politici nell'Europa dell'Est. L'integrazione di tutta una serie di Paesi dell'Est, economicamente più deboli, ha avuto l'effetto di frenare delle riforme nonché la cooperazione tra Paesi. Si è dunque tentato di uniformare e semplificare una collaborazione basata su diversi accordi. Il trattato di Lisbona, entrato in vigore nel 2009, ha dotato l'UE di una Costituzione. L'estensione geografica si è momentaneamente arrestata dopo l'adesione nel 2013 della Croazia. Le esperienze di adesione avute con Stati membri provenienti dall'ex blocco dell'est hanno portato ad un inasprimento delle condizioni di adesione. In questo modo, oggi un Paese aspirante deve rispettare gli standard dell'UE in diversi settori (tra cui il rispetto dei diritti dell'uomo, la protezione delle minoranze, un'economia di mercato funzionante, ecc.).

Occorrono delle riforme

L'unione puramente economica istituita per prevenire le guerre ha ceduto il posto ad un'organizzazione politica che tratta i temi più disparati e prende delle decisioni comuni su questioni importanti (→ Scheda informativa Organizzazione dell'UE). Il rafforzamento degli scambi commerciali tra i Paesi nonché la grande mobilità nell'ambito dell'Europa hanno mostrato come sia opportuno trovare delle soluzioni comuni in numerosi settori. È inoltre importante che i diversi Paesi possano rimanere autonomi – la popolazione non è propensa ad una centralizzazione forzata. Per questo l'idea di proseguire il processo d'integrazione e di creare gli «Stati Uniti d'Europa» è stata relegata in secondo piano. Nel 2016, per la prima volta, uno Stato, la Gran Bretagna, ha deciso di girare le spalle all'UE. Questo e il clima sempre più critico nei confronti dell'UE da parte di diversi Stati mostrano che occorrono delle riforme.

Oggi si ignora in quale direzione si svilupperà nei prossimi anni l'UE. Indipendentemente dalla sua futura forma d'organizzazione, la sua missione principale perdurerà: grazie a una collaborazione politica stretta, migliorare il benessere dei cittadini europei e garantire la pace all'interno delle sue frontiere. La Svizzera è al centro dell'Europa e per questo è nel suo interesse che l'UE riesca il più possibile ad avere successo.

Rimanere isolati non è una soluzione!

Unitevi a noi su: www.aperta-sovrana.ch